

Intervista a Claudio Podbersig

□ Nel segno della continuità

Incontriamo Claudio Podbersig al Centro Civico del Brione di Rovereto, nella sede dell'Associazione DCA, della quale è Presidente.

“Eccoci al secondo incontro nazionale organizzato dall'Associazione DCA...”

“Quest’anno il tema del convegno è monotematico, riguarda la gestione del trauma cranico per prevenire e limitare i disturbi cognitivi acquisiti. La scelta dell’argomento è stata imposta dalla realtà dei fatti: molti disturbi cognitivi sono secondari ad un danno traumatico all’encefalo, da qui la necessità di fare una costante e corretta informazione su quanto concerne la traumatologia cranica che sia la più aggiornata possibile.”

“Com’è strutturata la giornata di studio?”

“Va premesso che tutti i relatori sono unanimemente conosciuti come particolarmente esperti nella materia e la presidenza del convegno, affidata al Prof. Leonardi, Primario del Servizio di Neuroradiologia dell’Ospedale Bellaria di Bologna nonché Presidente dell’Associazione Italiana di Neuroradiologia, ne è la massima garanzia. La mattinata, dopo l’esposizione dei dati epidemiologici (Fulvio Massaro), è dedicata alla vera e propria gestione in emergenza/urgenza del traumatizzato cranico. Osvaldo Chiara parla delle strategie di soccorso nella fase preospedaliera, mentre Giustino Tomei fa il punto sul razionale neurochirurgico nell’affrontare la patologia traumatica cranio-encefalica. Per comprendere appieno come realizzare la complessa gestione di questi pazienti, Franco Servadei espone le linee guida nazionali e ci introduce all’ausilio della telemedicina in quelle situazioni dove non è prevista la presenza di una unità neurochirurgica. Particolare risalto viene dato al monitoraggio multimodale nel traumatizzato cranico con letture magistrali su pres-

sione intracranica e microdialisi cerebrale (Laura Balestra), elettroencefalografia (Giovanni Miserocchi), potenziali evocati (Enrico Facco), SPECT e PET (Eraldo Paulesu) e xenon-TC (Enrico Piovan). Il pomeriggio è invece all’insegna della riabilitazione neuropsicologica con particolare riguardo all’uso del computer. Questa sessione è quella che maggiormente caratterizza gli scopi della nostra Associazione. È aperta dalla relazione della Prof.ssa Mazzucchi e prosegue con gli interventi di GianMario Raggetti, di Massimo Fiori e di Sabina Cavortorta.”

“Quest’anno il convegno è stato riconosciuto sia dai massimi enti istituzionali della regione sia dalle società scientifiche nazionali. Secondo Lei ha un particolare significato?”

“È un fatto estremamente importante per l’Associazione in quanto fa ritenere che la stessa, nelle attività proposte, si sia mossa correttamente su due fronti, su quello del progressivo riconoscimento pubblico e su quello della correttezza dell’informazione scientifica. Tra le varie società scientifiche che hanno concesso il patrocinio (Società Italiana di Neurochirurgia, Società Italiana di Neurologia, Associazione Italiana di Neuroradiologia, Società Italiana Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri, Circolo Culturale Medico “Quei del Marti”, Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trento), mi preme ricordare il riconoscimento da parte della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI) nella figura del suo Presidente, Prof. Martinelli, che ha così permesso un importante avvicinamento multidisciplinare all’argomento. Merito di questo importante riconoscimento va anche al Dott. Procaccio, Neuroranimatore dell’Ospedale di Verona.”

Corrispondenza: D.C.A. – Associazione per la riabilitazione neuropsicologica dei Disturbi Cognitivi Acquisiti, Centro Civico del Brione, 38060 Rovereto, e-mail: dca@pegasus.it.

Rivista Medica 1999; 5 (1-2): 7-8.

Articolo ricevuto in redazione in data 7 aprile 1999. Copyright © 1999 by new Magazine edizioni s.r.l., via dei Mille 69, 38100 Trento, Italia. Tutti i diritti riservati. Indexed in EMBASE/Excerpta Medica.

“L’Associazione ha compiuto uno sforzo in più nell’organizzazione di questo convegno...”

“Sì, la stampa del fascicolo degli atti, realizzato già per la giornata di studio e non in un secondo tempo come è successo l’anno scorso. Sono convinto che i partecipanti apprezzano questo sforzo organizzativo di rendere disponibili, quasi in tempo reale, le informazioni più aggiornate. L’Associazione DCA ha comunque trovato un valido sostegno nella Round Table 29 di Rovereto, nelle Casse Rurali Vallagari-

na, nell’Azienda Servizi Municipalizzati di Rovereto, nella Cassa Rurale di Rovereto e nella new Magazine edizioni.”

“Cosa auspica per il futuro?”

“Una sempre maggiore incisività dell’Associazione DCA sul territorio per venire realmente incontro alle persone che hanno subito alterazioni delle funzioni cognitive. L’aiuto per pochi richiede però lo sforzo di tutti.”